



**TRIBUNALE ORDINARIO DI ROMA  
SEZIONE PRIMA CIVILE**

Il G.I. dr.ssa Monica Velletti, a scioglimento della riserva assunta in data odierna all'udienza del 11/05/2014,

rilevato che sull'istanza della resistente di dirimere il disaccordo tra i genitori relativo all'istituto scolastico nel quale iscrivere il minore [nome], formulata all'udienza del 11/05/2014, nella quale la resistente aveva indicato la necessità di iscrivere il figlio presso il liceo scientifico nella scuola privata [nome] frequentata dal minore per l'intero ciclo della scuola primaria di primo e secondo grado, mentre il ricorrente, in considerazione delle documentate difficoltà di apprendimento di [nome] e degli elevati costi di iscrizione della scuola privata, chiedeva venisse autorizzata l'iscrizione del ragazzo presso l'istituto tecnico industriale pubblico [nome];

considerato che durante l'ascolto, tenutosi in data odierna, [nome] ha chiaramente e consapevolmente manifestato la propria preferenza per l'iscrizione al liceo scientifico, affermando di preferire materie scientifiche quali la fisica e la scienza, ed affermando di non voler frequentare un istituto tecnico (*"La scelta era tra il [nome] e lo scientifico, ma poi ho preferito lo scientifico. Anche il [nome], che avevo trovato io, è vicino casa, ma ho scelto lo scientifico perché a me piacciono più le materie scientifiche. So che studierò fisica, chimica, mentre al [nome] avrei fatto poco queste materie"*);

rilevato che il padre, nell'odierna udienza, all'esito dell'ascolto, reso edotto della ferma volontà del figlio ha espresso il proprio consenso all'iscrizione del figlio in un Liceo Scientifico, rilevando, pur permanendo i timori derivanti dalle difficoltà di [nome], la piena consapevolezza della scelta espressa dal ragazzo;

considerato che quanto all'opposizione del padre a che [nome] sia iscritto nel Liceo scientifico privato presso l'istituto [nome], tale dissenso non si fonda su scelte di merito, ma su valutazioni di tipo economico sostenendo il [nome] di non poter far fronte alla spesa, pari a circa € [importo] annui per la retta di iscrizione per i prossimi cinque anni;

rilevato che ai sensi dell'art. 337 ter c.c. le decisioni di maggior interesse per i figli relative all'istruzione, all'educazione, alla salute e alla scelta della residenza abituale del minore sono assunte di comune accordo dai genitori tenendo conto delle capacità, dell'inclinazione naturale e delle aspirazioni dei figli e che in caso di disaccordo la decisione è rimessa al giudice, che per compierla deve ispirarsi ai medesimi parametri normativi riportati;

considerato che nel caso di specie in considerazione delle difficoltà di apprendimento del ragazzo, e delle dichiarazioni dallo stesso rilasciate nel corso dell'ascolto, con le quali ha più volte sottolineato il particolare rapporto di fiducia con i professori e con la struttura scolastica frequentata per otto anni, nonché la possibilità di proseguire nel percorso scolastico insieme con compagni della scuola primaria di secondo grado, emerge la necessità che per tutelare il superiore interesse del minore debba essere proseguito il ciclo di studi nella scuola già frequentata poiché un mutamento radicale di ambiente potrebbe nuocere all'equilibrio del ragazzo;

rilevato che la necessità del ruolo della scuola, in quanto espressione di una formazione sociale che trova il suo referente normativo nell'art. 2 della Costituzione, dove il minore sviluppa la sua personalità e si prepara a partecipare alla vita politica e sociale del Paese in cui è nato, deve tener conto delle valutazioni di entrambi i genitori dovendo in caso di disaccordo fondato sulle modalità di insegnamento e sulle scelte didattiche essere privilegiata la scuola pubblica;

ritenuto che nel caso di specie il padre aveva prestato il proprio consenso all'iscrizione del figlio per l'intero corso della scuola primaria di primo e secondo grado alla scuola privata, e anche nell'odierna udienza non ha, come detto, fondato il suo dissenso su argomenti correlati alle scelte didattiche ovvero educative ma sull'impossibilità di far fronte agli elevati costi di iscrizione a fronte del mutato assetto familiare essendo intervenuta nelle more la separazione delle parti con duplicazione di costi abitativi;

considerato che preso atto dell'adesione del padre al progetto didattico dell'istituto / per l'intero ciclo delle scuole già frequentate dal minore e la mancanza di contestazioni in merito alle scelte didattiche del liceo scientifico presente nell'istituto occorre, anche in considerazione delle caratteristiche del minore e delle specifiche difficoltà di apprendimento, privilegiare la continuità didattica e sociale non dovendosi ritenere opportuno modificare l'assetto di vita e di abitudini, anche e soprattutto scolastiche, quando come nel caso di specie inizialmente i genitori avevano concordato l'indirizzo scolastico per il figlio all'inizio del ciclo di istruzione, poiché ogni cambiamento comporterebbe per il ragazzo un notevole disagio e la determinazione di situazioni di instabilità e di incertezza;

rilevato che quanto all'assetto economico, richiamate le motivazioni dei provvedimenti presidenziali in merito ai redditi e alle consistenze patrimoniali delle parti, deve porsi il maggiore onere per l'iscrizione nella scuola privata a carico della resistente dovendosi tener conto delle maggiori spese gravanti sul ricorrente per la locazione dell'immobile di abitazione essendo la casa familiare assegnata alla resistente e delle possibilità, già evidenziata nei provvedimenti presidenziali, per la resistente di mettere a profitto l'immobile di sua proprietà, provvedendo con parte del ricavato al pagamento della propria quota di retta scolastica;

ritenuto che occorre assegnare alle parti i termini ex art. 183 c.p.c. richiesti alla scorsa udienza;

P.Q.M.

visto l'art. 337 ter c.p.c., autorizza / a iscriverne il figlio / al Liceo Scientifico presso l'Istituto / anche in mancanza del consenso del padre;

modificando in parte qua i provvedimenti presidenziali pone i costi per l'iscrizione e per le rette scolastiche del predetto istituto nella misura del 70% a carico di / e del 30% a carico di /;

rilevato il difetto di connessione di domande restitutorie, risarcitorie o comunque estranee all'oggetto tipico del giudizio di separazione, concede il triplo termine perentorio ex art. 183, 6° co., c.p.c., ed onera le parti di depositare entro il primo termine una puntuale proposta conciliativa, anche per le finalità di cui all'art. 91 c.p.c., ed entro il secondo termine di cui alla norma richiamata, una relazione rappresentativa a firma di parte:

del proprio patrimonio immobiliare (proprietà, usufrutto, uso, abitazione, superficie), anche pro quota, specificando eventuali obblighi restitutori derivanti da contratto/i di mutuo ovvero finanziamenti;



del proprio reddito netto annuo percepito a qualsiasi titolo (da lavoro dipendente o autonomo, pensione/i, indennità, canone/i di locazione, partecipazioni societarie, accredito cedole per interessi), del/i deposito/i su conto/i corrente/i, anche cointestati, di deposito/i titoli, di polizze assicurative, di qualsiasi forma di risparmio/investimento, anche se cointestati;

dei propri beni di lusso (natanti, veicoli, aerei, collezioni, oggetti d'arte, ecc.), anche se cointestati,

allegando le dichiarazioni dei redditi degli ultimi tre anni (ove non già in atti), nonché estratto/i del/i conto/i corrente/i intestati, cointestati anche a terzi o con delega di firma dell'ultimo triennio (ove non già in atti), estratti di conto delle carte di credito eventualmente detenute degli ultimi tre anni e documentazione attestante, all'attualità, i suddetti deposito/i titoli, polizze assicurative e qualsiasi altra forma di risparmio/investimento. Con l'avvertenza che le eventuali parti degli scritti che risultino ultronee rispetto alle finalità specificamente disciplinate dalla disposizione non saranno in alcun modo considerate.

Fissa la scadenza dei termini ex art. 183, 6° co., c.p.c. al 15/08/2015, al 15/09/2015 ed al 15/10/2015, con rinvio al 15/11/2015, ore 12.00, per i provvedimenti istruttori.

Roma, 3 agosto 2015

Il G.I.

Dr.ssa Monica Velletti





**TRIBUNALE ORDINARIO DI ROMA**  
**SEZIONE PRIMA CIVILE**  
 udienza del \_\_\_\_\_

All'udienza del \_\_\_\_\_ 2015 sono presenti le parti personalmente assistite il ricorrente dall'Avv. \_\_\_\_\_ e la resistente dall'Avv. \_\_\_\_\_. È presente per la pratica forense la dr.ssa \_\_\_\_\_.

Si procede all'ascolto del minore \_\_\_\_\_, alla presenza sull'accordo degli avvocati, del giudice e della dr.ssa \_\_\_\_\_, ausiliaria del giudice, psicologa dello \_\_\_\_\_.

Viene introdotto \_\_\_\_\_ il giudice rende edotto il minore delle modalità e finalità dell'ascolto e delle conseguenze dello stesso e informa il minore del fatto che si terrà conto del suo pensiero e che lo stesso verrà preso in considerazione insieme agli altri dati processuali. Il giudice informa il minore che quello che dirà non rimarrà segreto.

Il minore dichiara: "Ho \_\_\_\_\_ anni e a settembre il \_\_\_\_\_ settembre \_\_\_\_\_ il giorno dopo le torri gemelle compirò \_\_\_\_\_, In realtà sono nato l'\_\_\_\_\_ settembre \_\_\_\_\_ il giorno delle torri gemelle e mia madre ha preferito "segnarmi" all'anagrafe il giorno dopo."

Alla domanda della psicologa in merito allo sport esercitato il minore risponde: "Se sarebbe per me starei collassato sul divano mi fanno fare sport, mi fanno fare nuoto tutti e due i miei genitori. Non mi piace fare nuoto ma mamma, papà e nonna mi dicono di fare nuoto e allora faccio nuoto. Non mi piacerebbe fare nessun altro sport. Mi piace stare sul divano su you tube, su face book, parlo con gli amici, guardo i film. Chiatto su face book con amici di scuola. Ho un amico vicino di casa proprio attaccato, un altro abita all'\_\_\_\_\_ , abbastanza vicino casa. Gli amici di scuola abitano uno a Roma \_\_\_\_\_ l'altro a Roma \_\_\_\_\_. Per vederci quando si devono fare lavori di gruppo le professoresse cercano di costituire i gruppi sulla base della vicinanza delle abitazioni. Gli amici più cari sono quelli che abitano vicino casa. Gli esami di terza media sono andati molto bene, non ero preoccupato, poi ho notato che si studia di più nella seconda media che per me è stata dura (anche per i miei compagni) che nella terza quando si ripassa. Sono uscito dagli esami di terza media con sette. Sono contento e non me lo aspettavo (il ragazzo sorride). Fino all'ultimo sono stato tranquillo poi quando abbiamo visto il Presidente della Commissione mi sono preoccupato, ma poi era buono. Le materie che mi piacciono di più sono scienza e geografia. Le materie che mi piacciono di meno sono inglese, ho preso sei, ma me lo hanno regalato e italiano. A scienze avevo sette ed otto. Con italiano vado..... ho preso sei perché ci hanno fatto fare test di analisi grammaticale e il 60% dei miei compagni hanno preso voti bassi (uno ha preso insufficienza grave), a matematica vado bene ho preso sette. Ho più piacere a studiare materia scientifiche. Ho deciso cosa farò l'anno prossimo: farò il Liceo scientifico quello dell' \_\_\_\_\_ , che sta dove sta la scuola dove ho fatto le medie,

le elementari e tutte le scuole. Conosco tutti i professori e mi sono trovato bene. La scuola è a non più di 500 mt da casa ci vado in bicicletta. Non è stato facile scegliere la scuola superiore: abbiamo visto il [ ] che è un tecnico industriale, e l'agrario. All'agrario sono andato con mamma e papà, al [ ] credo con tutti e due. L'agrario non mi piace, perché a me piacciono più le materie scientifiche, le piante non mi interessano. La scelta era tra il [ ] e lo scientifico, ma poi ho preferito lo scientifico. Anche il [ ], che avevo trovato io, è vicino casa, ma ho scelto lo scientifico perché a me piacciono più le materie scientifiche. So che studierò fisica, chimica, mentre al Fermi avrei fatto poco queste materie. Il [ ] mi aveva incuriosito per i laboratori di chimica. Ho detto a mamma e papà di questa scelta. Mamma e papà hanno idee diverse, mamma dice bianco e papà dice nero: papà diceva [ ] mamma lo scientifico. Papà voleva il [ ]: perché è più facile e lo scientifico è più difficile, mamma vede che mi piacciono più le materie scientifiche tanto che mi voglio far regalare da nonna un libro sull'Universo. Io ho voglia di studiare soprattutto le materie scientifiche. Papà non è molto convinto che mi piace lo scientifico, e pensa che lo scelgo non so perché. Sono riuscito a dire a papà che voglio andare allo scientifico, glielo ho detto .....più o meno, ma papà rimane della sua posizione non ho capito perché.

Mi dà fastidio il mercoledì in mezzo alla settimana la visita a mio padre, facciamo tutto di corsa papà lavora fino a tardi, dobbiamo andare al supermercato a prendere le cose per la cena e poi mangiamo. Ho un barboncino che con mamma avevamo preso a Fregene ce lo avevano dato per nano ma invece è medio, quando torno a casa appena mi vede fa la pipì per l'emozione, e quindi bisogna pulire anche se torno a casa tardi. Il cane è a casa di mamma non viene a casa di papà. Il mercoledì dormo da mio padre a fine settimana alterni, quando dormo da papà è comunque difficoltoso. Il mercoledì torno da mamma la sera tardi devo fare la doccia, e il cagnolino arriva e vuole giocare. Anche quando dormo da papà è scomodo perché la mattina devo portare il casco a scuola.”.

Richiesto di indicare due doti della madre: “Due cose di mi piacciono di mamma (il ragazzo pensa molto e risponde) Di papà: disponibile, se gli chiedo un favore me lo fa. Mamma mi aiuta sempre, quando gioco con Charlie (il cane) lascia le ciabatte in giro per casa e mamma mi aiuta a sistemarle, è premurosa (aggettivo individuato con il suggerimento della psicologa). Solo questo mi viene in mente.”

Richiesto di indicare due cose che non gli piacciono del carattere dei genitori: “Cose che non mi piacciono di mamma e papà (il ragazzo pensa molto a lungo): (su sollecitazione della psicologa) non mi piace che non si mettono mai d'accordo, papà mi dedica più tempo con lui posso parlare, mamma è un po' più “cattiva” ma sono ..... pure io. Per esempio ho la mensola della camera dove c'è la polvere e mamma mi chiede di non mettere oggetti sulla mensola, primo dico che non metterò più nulla sulla mensola dopo una settimana ci metto tutti i miei lego, e lei si arrabbia.”.

Richiesto di parlare della scelta della scuola: “Sulla scelta della scuola mamma mi sostiene e papà un po' meno, tutte le volte che discutiamo mamma e papà dicono cose diverse. La mia scuola è privata in terza media eravamo in 27 ragazzi e ragazze. Un amico, che abita abbastanza vicino a me, verrà con me al liceo scientifico, l'altro andrà al liceo scientifico credo con indirizzo robotico, non mi dispiace separarmi da lui perché



sarà sempre lì dietro e potrò continuare a vederlo. Se andiamo alla stessa scuola con il mio amico andremo alla stessa classe, se ci separano andremo dal Preside che ci conosce e ci metterebbe subito insieme. Al Liceo scientifico verranno altri 4 o 5 compagni, con i quali vado d'accordo. Del liceo scientifico non mi preoccupa nulla, sono tutte materie che mi piacciono. Mi preoccupa un po' la matematica: da una parte mi preoccupa e da una parte no perché hanno tolto geometria ed è solo algebra che comunque mi preoccupa un po' ma meno della geometria. A matematica non ho problemi come alcuni dei miei amici che non ricordano le formule, io scrivo le formule tante volte e le so. Ma poi non le applico. Alcuni miei compagni avevano difficoltà in matematica, io no. All' [ ] la mia scuola, ci aiutavano quando avevamo difficoltà. In terza media ci portavano fuori andiamo in biblioteca andavamo ad approfondire qualcosa che ci interessava o qualcosa che non capivamo. Anche nella mia scuola c'era un insegnante in più per aiuto, in matematica avevo un insegnante che mi aiutava ma a casa ma non era della scuola. Al [ ] andrà un mio compagno che non mi sta né simpatico né antipatico una via di mezzo.

I miei genitori uno vede bianco e uno vede nero, non mi piacerebbe che decidessero per il [ ], non mi piace proprio, voglio andare allo scientifico all' [ ]

Per stare con papà il mercoledì è stato scelto apposta perché non avevo quello che mi veniva a fare matematica (che veniva due/tre volte a settimana), e non avevo piscina (due volte a settimana) il mercoledì era l'unico mio giorno libero. Il lavoro di papà è sempre lo stesso in tutto l'anno."

Richiesto dal giudice di dire o chiedere qualcosa risponde: "Voglio dire che nonna materna è una persona con la quale vado molto d'accordo. Si chiama [ ] e ha quasi 80 anni, non sa cucinare, ma parlo molto con lei cosa che non posso fare né con mamma né con papà. Mi ascolta e mi dà buoni consigli. E' difficile parlare con mamma e papà perché stanno sempre arrabbiati l'uno con l'altro e dicono "papà ha fatto quello" "mamma ha fatto quell'altro". Adesso un po' meno ma qualche tempo fa era un cosa allucinante, si parlava solo di quello. Lo sanno tutti e due che questa cosa non la sopportavo. Con nonna sto bene vado d'accordo mi ascolta e mi da consigli. Ho trascorso con lei due settimane a [ ] e sono stato benissimo."

"Non ci sono licei scientifici vicino casa oltre all' [ ], c'è solo un liceo classico."

Terminato l'ascolto viene fatto uscire il ragazzo e entrano in udienza i difensori e le parti.

La dr.ssa [ ] e il giudice riportano alle parti gli esiti dell'ascolto.

Il Sig. [ ] dichiara: "Rispetto all'ultima udienza ho molto parlato con mio figlio e ho rilevato la sua ferma convinzione di frequentare il liceo scientifico e anche se temo che questo potrebbe rivelarsi un problema perché lui potrebbe non essere in grado di frequentarlo voglio seguire la sua scelta. Non sono in grado di sostenere la spesa della scuola privata pari a circa € [ ] l'anno a fronte dell'importo del mantenimento

che erogo ogni mese, della assegnazione della casa familiare alla ricorrente e dei costi per la locazione. Lavoro 12 ore al giorno e faccio fatica ad arrivare alla fine del mese, non posso continuare a sostenere i costi della scuola privata. L'istituto non offre particolari forme di sostegno per [redacted] e per le sue difficoltà di apprendimento, diverse da quelle previste dai programmi ministeriali, c'è solo uno sportello. Inoltre il suo insegnante di matematica ha fortemente sconsigliato il liceo scientifico sono sicuro che a dicembre ci troveremo nella difficoltà di gestire i problemi di [redacted] e non vorrei che un fallimento compromettesse la sua autostima”.

La Sig.ra [redacted] dichiara: “Il resistente non conosce nessuno a scuola, non ha mai seguito il ragazzo. All'istituto [redacted], negli anni dalle materne alle medie, hanno riservato ad [redacted] un trattamento privilegiato, con interrogazioni programmate, con preavviso di una settimana e possibilità di utilizzare power point. Ho timore che cambiando scuola possa non avere questa stessa attenzione e questo sostegno. All'istituto [redacted] conosce tutti e tutti lo conoscono e riservano ad [redacted] un trattamento particolare, ciò è accaduto anche quest'anno quando la professoressa di musica insisteva per fargli eseguire le scale, e a fronte della incapacità di [redacted] gli dava come voto 5. Sono andata a parlare con il preside che ha affrontato il problema. In una qualunque scuola pubblica non so se avrebbe lo stesso trattamento, se [redacted] ha elevata autostima è anche per come è stato ben seguito all'istituto [redacted]”.

Il G.I.

Riserva la decisione.

Il G. I.

Dr.ssa Monica Velletti

